

ALCUNI ALTRI SERVIZI TV, TG E QUOTIDIANI 8 marzo 23

(VEDI anche altri articoli su : <http://davi-luciano.myblog.it/>)

2 marzo 23 FQ:

“DRONI, MISSILI E PROVOCAZIONI. PUTIN: “VEDRÒ XI”

ALLEANZE - Pechino e Minsk: “Pace”. Berlino: “Più munizioni”

Di Alessia Grossi

...Miykhailo Podolyak, parlando di panico all'interno della Federazione che porta ad attacchi interni alle infrastrutture da parte di oggetti volanti non identificati.

Ma il Cremlino, citato dall'agenzia Reuters, non ci ha creduto e ha continuato ad accusare Kiev di aver lanciato una serie di attacchi con droni in tutta la Russia, anche vicino Mosca, dopo lo scoppio di un incendio in un deposito di petrolio a Tuapse, Krasnodar, in seguito al quale le autorità hanno chiuso – seppure per poco – lo spazio aereo sopra San Pietroburgo.

A proposito di provocazioni, il governo moldavo ha dovuto smentire quella che ritiene sia “una menzogna” del portavoce degli Esteri russo, Maria Zakharova, secondo cui Kiev vorrebbe usare materiale radioattivo vicino alla regione separatista della Transnistria....

A chiedere il cessate il fuoco ieri sono stati i presidenti di Cina e Bielorussia, Jinping e Lukashenko, in una dichiarazione congiunta che segue l'avallo del piano cinese in 12 punti da parte di Minsk. Nel testo i due leader vicini a Putin, che ieri ha fatto sapere che incontrerà Xi, chiedono lo stop alle armi e negoziati per una soluzione politica del conflitto.

Questo mentre intorno alla Russia si stringe il cerchio Nato con la Finlandia che ieri con un voto schiacciante in Parlamento – 184 voti su 200 – ha ribadito la richiesta di adesione all'Alleanza.

E la Germania che ha annunciato di aumentare la produzione di munizioni per sostenere l'Ucraina, a detta del cancelliere Olaf Scholz.

Berlino potrebbe essere rimborsata dall'Unione europea che starebbe per proporre di usare 1 miliardo di euro dal Fondo europeo per la pace (Epf) per rimborsi per l'acquisto di munizioni da inviare a Kiev, come chiesto da Zelensky”.

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/03/02/droni-missili-e-provocazioni-putin-vedro-xi/7082512/>

3 marzo 23 Avvenire:

“STRANA EUROPA. L'UE COMPRERÀ NUOVI ARMAMENTI CON UN ALTRO MILIARDO DAL FONDO DELLA PACE

Il «paradosso europeo» è già costato nel 2022 tre volte tanto l'ultimo stanziamento. In totale, tra Bruxelles e i singoli stato, all'Ucraina sono giunti 14,3 miliardi di euro in aiuti militari diretti

Giovanni Maria Del Re, Bruxelles

...Prima dell'Ucraina, la Epf ha fornito assistenza alle forze armate bosniache, a quelle georgiane, della Mauritania, del Ruanda, all'Unione Africana.

Mai però era stata utilizzata, finora, per acquistare armi letali per un Paese in guerra.

Operazione lanciata dall'Alto rappresentante Ue Josep Borrell, che ha letteralmente svuotato il fondo, creato nel 2021 e forte di 5,7 miliardi di euro.

In effetti, dopo una prima tranche da 500 milioni di euro per acquistare armamenti, decisa il 27 febbraio 2022 – tre giorni dopo l'avvio dell'invasione russa – sono seguite altre sei tranche di pari importo, portando il totale di aiuti militari Ue diretti a 3,6 miliardi di euro (circa 100 milioni arrivano da altre fonti).

Secondo un articolo pubblicato due giorni fa dal Financial Times, con i 3,6 miliardi di euro dell'Epf è stato finanziato l'acquisto di 325 carri armati, 200 sistemi di lanciarazzi multipli, 1.000 droni, 36 elicotteri d'attacco e molteplici missili.

È di dicembre scorso la decisione dei Ventisette di rifinanziare l'Epf con altri due miliardi di euro, mercoledì Borrell ha proposto di utilizzarne uno per l'acquisto di munizioni, di cui le forze armate ucraine sotto attacco hanno urgentemente bisogno.

A proposito di munizioni a Kiev (che ne spara circa 10.000 al giorno), tema caldissimo anche in sede Nato, Borrell propone inoltre gare d'appalto congiunte degli Stati membri per acquistarne sul mercato nonché commesse all'industria militare per aumentarne la produzione....

Non a caso, nella ricostruzione del Financial Times, quel 27 febbraio 2022 lo stesso Borrell, che aveva appena lanciato la proposta di utilizzare l'Epf per armare l'Ucraina, parlò di un «tabù violato»....

Risultato: a febbraio 2023 il totale degli aiuti militari diretti europei all'Ucraina è arrivato a 14,3 miliardi di euro”.

4 febr 23 FQ:

“LA MOLDAVIA PARLA RUMENO. MOSCA, ASSEDIO A BAKHMUT

NUOVO FRONTE - Chisinau vota sì alla lingua ufficiale di Bucarest.

L’opposizione: “È la grande Romania”. Gli 007 italiani: “Punto di faglia nel conflitto ucraino”

Di Michela A. G. Iaccarino

...L’esecutivo della Sandu – tornato in asse solo tre settimane fa, quando l’ex premier Natalia Gavrilita, trafitta dalla perdita dei consensi, è stata sostituita dal segretario del Consiglio di sicurezza nazionale, Dorin Recean – non riesce a spegnere nessuno dei fuochi che bruciano nel cuore e ai confini del Paese, attenzionato anche dall’ultima relazione annuale dell’intelligence italiana.

Il conflitto russo-ucraino, si legge nel dossier, ha avviato “la trasformazione di alcuni Paesi in punti di faglia critica tra Occidente e Russia, in particolare la Moldova”, insieme a Georgia e Balcani occidentali....

Solo un giorno dopo la Difesa di Mosca accusava – di nuovo – Kiev di organizzare una provocazione armata nell’enclave russa carica di armamenti della Guerra fredda...

Per rinforzare le misure di controllo antiterrorismo Putin ha convocato il suo Consiglio di sicurezza, dal Cremlino gli indici sono stati puntati verso ovest: “Gli attacchi sono stati commessi con armi Nato”....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/03/04/la-moldavia-parla-rumeno-mosca-assedio-a-bakhmut/7085168/>

4 marzo 23 FQ:

“BIDEN RICHIAMA SCHOLZ: “UNITI CON KIEV”

WASHINGTON - Faccia a faccia lampo e senza stampa tedesca. Gli Usa: “Altri 400 milioni di munizioni”

Di Cosimo Caridi

Il cancelliere tedesco, Olaf Scholz, è partito ieri per Washington senza delegazione e giornalisti al seguito, ha incontrato da solo Joe Biden e torna a Berlino in meno di 24 ore.

Il suo portavoce ha spiegato che tutto è stato fatto per “mantenere un programma più snello” e insolito. Nel faccia a faccia sono stati due gli argomenti principali: Ucraina e Cina.

Nei prossimi mesi il conflitto attraverserà momenti cruciali: l’arrivo delle armi Nato, per un valore che supera i 10 miliardi di dollari, dovrebbe dare a Kiev la possibilità di una controffensiva.

In questi giorni, in una base Usa in Germania, i generali del Pentagono e dell’Alleanza stanno simulando vari scenari, con l’esercito ucraino, per l’offensiva di primavera....

Il cancelliere, però, fino a oggi, ha sempre preteso che per ogni passo tedesco ce ne fosse uno simile Usa. Questo equilibrio sembrava sul punto di rompersi con l’invio dei carri armati Leopard 2.

Il Pentagono ha iniziato la produzione per i 31 Abrams da mandare a Kiev (arriveranno a inizio 2024), mentre Berlino ha inviato i primi Leopard.

Per sostituire i propri mezzi la Bundeswehr sta cercando di acquistarne, attraverso l’azienda produttrice Rheinmetall, un centinaio dalla Svizzera.

La Confederazione elvetica ha nei suoi arsenali 200 di questi carri armati, di cui la metà in disuso. Da Berna arrivano già i primi no, si tratterebbe di perdere la propria neutralità nel conflitto in corso.

Sulla bilancia delle relazioni tra Usa e Germania pesa anche il futuro dei rapporti con la Cina.

Con il caro energia le aziende tedesche hanno iniziato a delocalizzare la produzione, un vero e proprio tabù per la manifattura tedesca.

Sono due alternative per le imprese tedesche: andare sotto l’ombrello di Pechino o spostarsi negli Usa e ottenere le sovvenzioni dell’Ira (Inflation Reduction Act) che stanno penalizzando chi produce in Europa....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/03/04/biden-richiama-scholz-uniti-con-kiev/7085170/>

7 marzo 23 Sole24ore:

“UCRAINA, ULTIME NOTIZIE. MEDIA USA E TEDESCHI: PISTA UCRAINA DIETRO SABOTAGGIO NORD STREAM

Secondo il Nyt sarebbe stato un gruppo pro-Ucraina a sabotare i gasdotti Nord Stream nel 2022, non ci sarebbero però riscontri di un coinvolgimento del presidente Zelensky.

Le nuove informazioni di intelligence costituiscono il primo indizio noto riguardo alle responsabilità dell’attacco al gasdotto che collega la Russia all’Europa occidentale, che da mesi sta suscitando una ridda di supposizioni e accuse reciproche tra Mosca ed Occidente.

Le fonti citate dal New York Times fanno supporre che i responsabili siano oppositori di Vladimir Putin. Ma non ci sono indicazioni sui membri del gruppo o sui loro finanziatori. Non vengono date neanche indicazioni sul come siano state raccolte queste prove....

Gli investigatori tedeschi non hanno ancora trovato alcuna prova su chi abbia ordinato e compiuto il sabotaggio dei gasdotti Nord Stream lo scorso settembre, ma la pista sulla preparazione dell'attacco esplosivo porterebbe "in direzione dell'Ucraina".

Lo scrive Tagesschau, citando una ricerca di Ard, Swr e Zeit.

Secondo le indagini degli inquirenti citate da Tagesschau, il sabotaggio clandestino sarebbe stato compiuto con l'aiuto di uno yacht noleggiato da una società con sede in Polonia, apparentemente a due cittadini ucraini. L'operazione segreta in mare sarebbe stata condotta da una squadra di sei persone: cinque uomini e una donna. Sempre secondo l'ipotesi citata da Ard-Swr-Zeit, il gruppo sarebbe stato composto da un capitano, due sommozzatori, due assistenti subacquei e una dottoressa, che avrebbero trasportato gli esplosivi e li avrebbero piazzati. La nazionalità dei responsabili non è apparentemente chiara..., L'imbarcazione sarebbe stata poi restituita da chi l'ha affittata e gli investigatori avrebbero trovato tracce di esplosivo sul tavolo della cabina.

Un servizio di intelligence occidentale avrebbe trasmesso già in autunno ai servizi partner europei l'ipotesi che responsabile del sabotaggio del Nord Stream fosse stato un commando ucraino. ...

Il governo tedesco ha dichiarato in serata che "il Procuratore generale federale (GBA) sta indagando sulla questione dall'inizio di ottobre 2022. Ha quindi la sovranità sul procedimento...."

<https://www.ilsole24ore.com/art/ucraina-ultime-notizie-cina-mai-fornito-armi-parti-conflitto-AEU1wOzC>

8 marzo 23 FQ:

"UCRAINA, GLI OBIETTORI: "SIAMO PACIFISTI, EPPURE CI CONDANNANO"

ADDITATI E MINACCIATI - La procura di Kiev ha avviato 900 procedimenti: chi non combatte è "filorusso"

Di Michela A.G. Iaccarino

"Sono colpevole per la legge ucraina, ma non ho violato quella di Dio".

È stata questa la frase pronunciata da Vitaly Alekseenko quando, a gennaio scorso, la Corte di Ivano-Frankivsk ha respinto il suo appello e lo ha condannato a un anno di galera per aver rifiutato di combattere.

Ufficialmente l'accusa formale è quella di "elusione del servizio militare durante la mobilitazione".

Oltre a essere un pacifista, Alekseenko, 46 anni, è un credente, un evangelico praticante: "La sua fede gli impedisce di uccidere, rifiuta la leva perché obiettore di coscienza" ha spiegato Yuri Sheliazhenko, segretario del Movimento pacifista ucraino, intervenuto alla conferenza della

Ifor, fellowship internazionale per la riconciliazione, una associazione che ha riportato l'attenzione sugli obiettori ucraini alla 50esima sessione del Consiglio dei diritti umani dell'Onu.

Originario di Slavyansk, Donbass, Alekseenko è scappato a Ivano-Frankivsk a maggio, dove ha rifiutato di essere reclutato.

Ha richiesto – come hanno fatto 5.000 ucraini, ma prima che la legge marziale entrasse in vigore – di prestare un servizio alternativo alla leva, ma è stato il primo refusnik a finire dietro le sbarre da quando i carri armati di Putin hanno varcato il confine.

Segue il suo caso anche un legale italiano, l'avvocato Nicola Canestrini, su mandato del Movimento Nonviolento...."

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/03/08/ucraina-gli-obiettori-siamo-pacifisti-eppure-ci-condannano/7089082/>

6 marzo 23 Fanpage:

"NAUFRAGIO CROTONE: QUANTI SONO I MORTI, I SOPRAVVISSUTI E I DISPERSI IN MARE

Quanti sono i morti della strage di migranti a Steccato di Cutro, in provincia di Crotone: 72 le vittime, tra cui 18 minori.

Una ottantina i sopravvissuti, mentre continuano le ricerche dei dispersi, il cui numero preciso non si conosce dal momento che è ignoto quanti passeggeri fossero a bordo del barcone naufragato.

A cura di Ida Artiaco

Continuano le ricerche dei dispersi del drammatico naufragio di migranti verificatosi a Steccato di Cutro, in provincia di Crotone, la notte tra sabato 25 e domenica 26 febbraio

Intanto, proseguono pure le indagini della magistratura. Dopo la strage diversi presunti scafisti sono stati fermati: sono quattro gli indagati di favoreggiamento all'immigrazione clandestina, naufragio colposo e lesioni. Per due di loro è stato confermato il fermo, la posizione di un terzo è in fase di accertamento e un altro è al momento irreperibile.

Ma nei giorni successivi, la Procura di Crotona ha aperto un secondo filone di indagini sul naufragio per capire se ci siano state falle nei soccorsi al barcone ...

Le vittime che sono identificate provenivano da Iran, Somalia, Palestina e Afghanistan, come la giornalista Torpekai Amarkhel, partita insieme alla famiglia per sfuggire al regime dei talebani. Insieme a lei sono morti altri 3 parenti, mentre una quarta persona, una bimba di 7 anni, risulta ancora dispersa....”

<https://www.fanpage.it/attualita/naufragio-crotona-quant-sono-i-morti-i-sopravvissuti-e-i-dispersi-in-mare/>

8 marzo 23 FQ:

“PARIGI, NO ALLA RIFORMA DELLE PENSIONI: BATTAGLIA IN AULA E NELLE STRADE

BATTAGLIA - Sesta protesta contro la norma che fissa il ritiro a 64 anni.

Mélenchon: “L’ultima parola al presidente o al popolo?”

Di Luana De Micco

...Mentre le misure del contestato testo sono esaminate in questi giorni al Senato, i francesi hanno risposto ancora una volta all’appello dei sindacati e in centinaia di migliaia sono andati a manifestare ieri per dire ‘no’ alla pensione a 64 anni.

Anche i black bloc sono tornati nelle strade di Parigi e di altre città, Nantes, Lione, Rennes, con scontri tra incappucciati e poliziotti, lanci di oggetti da un lato e lacrimogeni dall’altro.

Più di 40 persone sono state fermate a Parigi.

Era la sesta giornata di mobilitazione indetta dai sindacati da gennaio.

La riforma oppone da un lato Emmanuel Macron, che non sembra volere né potere tornare indietro sulla sua promessa di campagna, scaricando il fardello sulla premier, Elisabeth Borne, la cui popolarità sprofonda, e sul ministro del Lavoro, Olivier Dussopt, che invece moltiplica le gaffe, tra cui quella di aver ribadito più volte che la contestata riforma è “di sinistra”.

Dall’altro lato, i lavoratori e la maggioranza dei francesi, compresi pensionati solidali e giovani, che sembrano infischiarne dei disagi di quasi due mesi di scioperi e manifestazioni.

“A chi l’ultima parola, al presidente o al popolo? È ovvio, al popolo”, diceva nel corteo di Marsiglia, Jean-Luc Mélenchon, che non è più deputato, ma resta la voce più autorevole del partito di sinistra La France Insoumise.

Per uscire dalla paralisi, secondo Mélenchon, Macron può solo scegliere tra “la dissoluzione” dell’Assemblea nazionale, che vorrebbe dire tornare alle urne, e il “referendum popolare”.

Stando agli ultimi sondaggi, due francesi su tre sono contrari alla riforma....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/03/08/parigi-no-alla-riforma-delle-pensioni-battaglia-in-aula-e-nelle-strade/7089076/>

2 marzo 23 FQ:

“GRECIA, ALMENO 40 MORTI: “ERRORE UMANO”.

“Primi vagoni inceneriti”. Lascia il ministro

È tragico il bilancio dello scontro frontale tra un treno passeggeri e uno merci avvenuto nei pressi della cittadina greca di Larissa la scorsa notte: 40 morti, almeno 130 feriti e circa 60 dispersi....

Si tratta di un disastro ferroviario senza precedenti in Grecia – dove la rete ferroviaria è fatiscente e limitata, e pertanto poco utilizzata – tanto che il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Kostas Karamanlis, si è dimesso....

Molte delle vittime sono giovani che hanno preferito viaggiare di notte per tornare a Salonicco da Atene, dove avevano potuto così godersi il carnevale fino a sera.

Dopo avere interrotto la visita ufficiale in Moldavia, la presidente della Repubblica greca, Katerina Sakellariopoulou, si è recata sul luogo dell’incidente definendo questa tragedia come “inconcepibile”.

Il luogo dell’incidente è stato visitato anche dal segretario di Syriza, Alexis Tsipras, che era primo ministro nel 2017, anno in cui la Grecia aveva venduto l’operatore ferroviario greco Trainose alle Ferrovie dello Stato Italiano, come parte del programma di salvataggio internazionale, nell’aspettativa che centinaia di milioni di euro venissero investiti nell’obsoleta infrastruttura ellenica. ...”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/03/02/grecia-almeno-40-morti-errore-umano-primi-vagoni-inceneriti-lascia-il-ministro/7082604/>

1 marzo 23 Manifesto:

“FS HA VINTO LA PRIVATIZZAZIONE DEI TRENI. MA SONO «FERRARI SU UNA MULATTIERA» SCONTRO FERROVIARIO IN GRECIA. Sulla tratta Atene-Salonico da maggio viaggiano nuovi convogli uguali ai nostri Frecciabianca. A luglio l'ad Ferraris con Franco brindavano ad Atene

Massimo Franchi

...Il 2 luglio scorso l'amministratore delegato di Fs Luigi Ferraris era in Grecia assieme all'allora ministro dell'Economia Daniele Franco (ed azionista unico) per presentare al governo greco il piano di sviluppo dell'azienda in terra ellenica.

Fs è presente in Grecia dal 2016, quando acquistò il 100% di TrainOse, ex compagnia ferroviaria statale ellenica: nel bel mezzo della crisi dei debiti sovrani, il governo greco vara un piano di privatizzazioni da 3 miliardi di euro in cui ricade anche TrainOse.....

Diversa è la situazione sui binari: l'infrastruttura ferroviaria e il traffico ferroviario in Grecia sono gestiti da Ose, società statale greca, mentre in Italia la competenza è di Rete ferroviaria italiana (Rfi) che con Trenitalia è unita nella holding Ferrovie dello Stato (italiane, è stato aggiunto ai tempi di Mauro Moretti). Sulla tratta Atene-Salonico dallo scorso 15 maggio circolano gli Etr470, convogli uguali ai Frecciabianca di Trenitalia.

In Grecia già nel 2021 il gruppo Fs ha investito 45,2 milioni di euro ed entro il 2027 si prevede di investire ancora nell'acquisto di 10 nuovi treni idrogeno e 10 nuovi treni elettrici...

La battaglia dei macchinisti e dei sindacati in Italia, fin dai tempi dell'addio al «doppio macchinista» e dopo la strage di Crevalcore e quella di Viareggio, è stata proprio improntata a questo concetto: la sicurezza prima di tutto....”

<https://ilmanifesto.it/fs-ha-vinto-la-privatizzazione-dei-treni-ma-sono-ferrari-su-una-mulattiera>

1 marzo 23 ANSA:

“HELLENIC TRAIN, LA SOCIETÀ GRECA DELLE FERROVIE

Dal 2017 è controllata da Ferrovie dello Stato

Hellenic Train è la società di trasporto ferroviario greca per passeggeri e merci controllata da Trenitalia del gruppo Fs dal 2017 e conosciuta fino al 2022 come TrainOse.

Fondata nel 2005 e controllata al 100% da Ose, le ferrovie dello Stato greche, TrainOse dal 2007 prende il controllo di tutte le attività operative e di gestione del trasporto ferroviario del gruppo, operando come una società indipendente.

Nel bel mezzo della crisi dei debiti sovrani, il governo greco vara un piano di privatizzazioni da 3 miliardi di euro in cui ricade anche TrainOse.

Nel 2013 la proprietà viene trasferita dallo Stato greco all' Hellenic Republic Asset Development Fund, il fondo per la gestione delle privatizzazioni delle società pubbliche elleniche.

E così viene lanciata una gara internazionale per la privatizzazione di TrainOse.

Nel luglio del 2016 arriva l'annuncio che il Gruppo Fs ha presentato l'unica offerta per acquisire il 100% della società per 45 milioni di euro.

L'offerta viene accettata dal fondo e nel settembre del 2017 tutte le azioni di TrainOse vengono trasferite a Fs.

All'inizio del 2021 TrainOse acquista da Trenitalia 5 Etr 470 per operare a partire dal 15 maggio 2022 sulla tratta Atene-Salonico.

Sempre nel 2022 la società viene rinominata Hellenic Train.

Con quartier generale ad Atene, la compagnia, in base ai dati del 2020, impiega oltre 1.000 lavoratori, e sempre nel 2020 ha registrato un fatturato di 106 milioni di euro e un utile netto di 9,6 milioni”.

https://www.ansa.it/amp/sito/notizie/mondo/europa/2023/03/01/hellenic-train-la-societa-greca-delle-ferrovie_a2eeec62-2254-4cbe-afd9-376651951ce8.html

2 marzo 23 Ferrovie info:

“RFI, CONTRATTO DA 529 MLN PER L'ALTA VELOCITÀ A FIRENZE

Rete Ferroviaria Italiana ha comunicato l'efficacia dell'aggiudicazione al consorzio formato da Impresa Pizzarotti e Saipem dei lavori per la realizzazione del passante ferroviario e della stazione AV/AC di Firenze. Il valore complessivo del contratto, ricorda una nota di Saipem, è di oltre 1 miliardo di euro.

Con una quota di circa 551 milioni, Pizzarotti è la capofila del consorzio, mentre la quota di competenza Saipem ammonta a circa 529 milioni. L'opera consiste nella **realizzazione di una nuova linea ferroviaria di circa 7 chilometri in sotterranea con due gallerie parallele, mediamente a circa 20 metri di profondità, completate con due tratti terminali in superficie, a nord tra le stazioni di Firenze Castello e Firenze Rifredi, e a sud nei pressi della stazione di Firenze Campo di Marte.**

Lungo il tracciato in sotterraneo verrà realizzata la nuova stazione AV/AC Firenze Belfiore, progettata dallo studio di architettura Foster e dalla società di ingegneria Ove Arup and partner.

L'aggiudicazione rappresenta per Saipem un importante risultato al fine di contribuire allo sviluppo della mobilità sostenibile promossa dall'Unione europea per lo sviluppo dei corridoi europei Ten-T, a cui Saipem ha contribuito in Italia con la realizzazione delle tratte AV/AC Milano-Bologna e Milano-Verona'.

<https://www.ferrovie.info/index.php/it/13-treni-reali/25548-ferrovie-rfi-contratto-da-529-mln-per-l-alta-velocita-a-firenze>

2 marzo 23 Stampa:

“SITAF CHIEDE UN PRESTITO DA 250 MILIONI ALLA BANCA EUROPEA INVESTIMENTI PER AMMODERNARE L'AUTOSTRADA TORINO-BARDONECCHIA

Francesco Bertolino

Il finanziamento coprirebbe metà dei 500 milioni di investimenti per potenziare l'A32.

Previsti anche interventi su viadotti e ponti per renderli più resistenti agli effetti del cambiamento climatico...

https://www.lastampa.it/torino/2023/03/02/news/sitaf_chiede_un_prestito_da_250_milioni_alla_bei_per_ammmodernare_lautostrada_torino-bardonecchia-12672609/

3 marzo 23 Dire:

“FRIDAYS FOR FUTURE, DA ROMA A NAPOLI È SCIOPERO GLOBALE CONTRO LA CRISI CLIMATICA

Cortei e manifestazioni in più di 50 città italiane...

Anche l'Italia partecipa alla protesta, per richiamare l'attenzione delle istituzioni e della cittadinanza su un tema che diviene di anno in anno più urgente e dagli effetti evidenti. Da Roma a Napoli, da Milano a Sassari, sono oltre 50 le città coinvolte nelle manifestazioni....

A Roma, in piazza della Repubblica, diverse centinaia di ragazzi e ragazze, attivisti e semplici cittadini si sono riuniti per alzare la voce sul dramma del cambiamento climatico. “La nostra rabbia è energia rinnovabile”, si legge sullo striscione che apre il corteo.

“Al governo chiediamo misure radicali per finanziare le fonti energetiche rinnovabili. Che siano tassati gli extra profitti delle aziende energetiche che stanno guadagnando con la crisi della guerra in Ucraina....

“No passante e no rigassificatori”, in migliaia gridano a Bologna

“La giustizia climatica non è compatibile con le grandi opere, con l'allargamento del Passante di mezzo o i rigassificatori. Questo è il messaggio che lanciamo a chi siede nelle istituzioni”. Perché “non c'è più tempo di aspettare e di tenere i piedi in due staffe”. Oppure, “voi ci bloccate il futuro, noi vi blocchiamo la città”....

Manifestazione anche a Napoli, dove, in occasione di un corteo promosso da Fridays for Future, è stato occupato simbolicamente uno spazio dell'università Federico II, riaprendo l'ex caffetteria della sede centrale dell'ateneo partenopeo.

Nasce, così, oggi il laboratorio ecologista autogestito ClimaX: “un nuovo spazio – lo definiscono gli attivisti di Fridays For Future Napoli – dove rimettere al centro noi stessi e la battaglia contro la crisi climatica, una crisi che rischia di portare al collasso la nostra specie e che dobbiamo contrastare con tutte le nostre forze”....

Nella giornata dello sciopero per il clima, indetto dai Fridays for Future, questa mattina tra le 10.30 e le 10.45 un gruppo di cittadini ha bloccato il traffico sotto l'orologio di Corso Porta Nuova a Verona esponendo uno striscione con la scritta “La finanza fossile è un crimine. Crisi umanitaria, economica, alimentare ed ecologica”. ...”

<https://www.dire.it/03-03-2023/879393-fridays-for-future-sciopero-clima-roma/>

3 marzo 23 Sole24ore:

“CLIMA, STUDENTI IN PIAZZA IN TUTTO IL MONDO, ORA IL CLIMA FESTOSO CEDE IL PASSO ALLA RABBIA

Sciopero globale, il movimento di Greta Thunberg è tornato alla protesta. Mobilitazione anche nelle città italiane

di Redazione Scuola

Il movimento di Greta Thunberg è tornato in piazza venerdì 3 marzo in tutto il mondo per lo sciopero globale per il clima. Ma il clima è cambiato rispetto agli inizi nel 2019.

Se i primi scioperi vedevano enormi cortei festosi, pieni di cartelli goliardici, oggi le manifestazioni sono state più piccole e arrabbiate, piene di contestazioni contro governi e multinazionali, imbrattamenti e lanci di oggetti. Alle questioni del clima sono state affiancate questioni politiche, come femminismo, pacifismo, antifascismo, scuola pubblica, solidarietà coi palestinesi e gli anarchici....

A Firenze alcune centinaia di giovani hanno sfilato con striscioni con scritto “giustizia climatica ora” e “meno fascisti, più ambientalisti”.

Nel corteo anche le femministe di “Non una di meno”

Qualche centinaio di ragazze e ragazzi hanno sfilato a Torino da piazza Castello.

Tra loro attivisti di Unione popolare, Sinistra anti capitalista, Anpi, Rifondazione comunista, No Tav, collettivi studenteschi. Lungo il percorso, in via Pietro Micca, è stato esposto uno striscione degli anarchici contro il 41 bis. Contro la Regione Piemonte sono stati lanciati pesci morti, e l'acqua della fontana di piazza Solferino è stata tinta di rosso. Davanti alla sede Iren è stata inscenata una protesta per la collaborazione di questa con una società israeliana, davanti al Politecnico per la collaborazione dell'ateneo con Leonardo.

Alla fine del corteo si è tenuto un comizio di solidarietà ad Alfredo Cospito.

A Milano hanno sfilato un migliaio di giovani, fra slogan contro il Comune, l'alternanza scuola-lavoro, gli stereotipi di genere e l'Eni.

I manifestanti hanno gettato letame contro una sede dell'Enel e hanno provato a imbrattare la sede di Intesa Sanpaolo, ma sono stati fermati dalla polizia.

A Genova è stata versata vernice verde nella fontana di piazza De Ferrari, a Bologna i manifestanti hanno protestato contro il progetto autostradale del Passante e il rigassificatore di Ravenna”.

<https://www.ilsole24ore.com/art/studenti-piazza-tutto-mondo-stavolta-clima-festoso-cede-passo-rabbia-AE4uIKxC>

4 marzo 23 FQ:

“FRIDAYS, IL CORTEO IN TONO MINORE: POLITICA ASSENTE

Di Sal. Can.

Manifestazioni in formato ridotto per lo “Sciopero sul clima” promosso in tutta Italia da Fridays for future con città che hanno privilegiato le azioni dirette ai cortei di massa che erano andati in scena in anni precedenti.

A Firenze alcune centinaia di giovani hanno sfilato con striscioni con scritto “Giustizia climatica ora” e “Meno fascisti, più ambientalisti” tema che sarà oggetto della manifestazione di oggi, sicuramente molto più ampia.

A Torino, contro la Regione Piemonte sono stati lanciati pesci morti, e l'acqua della fontana di piazza Solferino è stata tinta di rosso. Davanti alla sede Iren è stata inscenata una protesta per la collaborazione della multiutility con una società israeliana, e davanti al Politecnico per la collaborazione dell'ateneo con Leonardo.

A Milano la manifestazione più partecipata, con qualche migliaia di giovani, mentre un flash-mob ha riguardato la sede del Comitato olimpico: “Rifiutare le sponsorizzazioni di compagnie che fanno profitti dai combustibili fossili, utilizzare le strutture già presenti per limitare il consumo di suolo”, le richieste dei giovani rivolte alle Olimpiadi Milano-Cortina 2026.

A Genova è stata versata vernice verde nella fontana di piazza De Ferrari, a Bologna i manifestanti hanno protestato contro il progetto autostradale del Passante e il rigassificatore di Ravenna.

In diverse città ci sono stati slogan e dichiarazioni di solidarietà ad Alfredo Cospito, l'anarchico insurrezionalista che è in sciopero della fame contro il 41-bis....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/03/04/fridays-il-corteo-in-tono-minore-politica-assente/7085234/>

3 marzo 23 Stampa:

“FRIDAYS FOR FUTURE, LO SCIOPERO DEL CLIMA COMINCIA CON UN LANCIO DI PESCI

La diretta del corteo a Torino: in piazza oltre 3 mila persone, in marcia anche sindacati e no tav

Lodovico Poletto

Pesci morti davanti al palazzo della Regione Piemonte. Inizia così la manifestazione dei Fridays for Future. Dai megafoni si accusa la Regione di non fare abbastanza per combattere i cambiamenti climatici che portano con sé i problemi legati alla drammatica carenza idrica che affligge il nostro territorio. In piazza oltre 3 mila persone, studenti e associazioni ambientaliste. Dominano i cartelli sul tema carenza idrica.

13:18 Il corteo si conclude ai giardini La Marmora

Il corteo si conclude al parco La Marmora. Di fronte al Palazzo di Giustizia gli ultimi discorsi al microfono per raccontare le devastazioni del pianeta e i danni dei cambiamenti climatici....

12:57 Omaggio alle vittime di ogni violenza....

11:47 Contestazione al Politecnico e all'Iren...

Il corteo si è fermato e gli studenti stanno componendo una scritta sulla strada contro gli accordi Frontex, «Università della guerra».

La protesta si sposta poi davanti alla centrale del teleriscaldamento dell'Iren.

11:17 Il collettivo dell'Einstein: «Occupiamo ogni scuola»...

L'intervento arriva mentre il corteo sta sfilando in corso Vittorio davanti alla sede del Miur.

11:12 Le sirene ferite

Alcune attiviste di Extinction Rebellion hanno colorato l'acqua della fontana delle quattro stagioni di Piazza Solferino (con semplice polvere di barbabetola).

E si sono sdraiate sul bordo della fontana come sirene ferite a morte....

10:59 Il caro bollette entra nel corteo

«Non accettiamo una cattiva gestione dell'acqua. Questa lotta ci deve obbligare tutti quanti a prendere posizione. Non spendiamo milioni per fare la guerra, ma per una politica più giusta sul tema idrico».....

10:41 I migranti morti a Crotona

Parla il portavoce dell'associazione Eco delle città che racconta il dramma dei migranti. E prende il microfono per dire che non salvare la gente in mare è una vergogna.....

I sindacati: lavoro e scuola oltre alla sostenibilità

In coda al corteo anche i sindacati con le bandiere di Cgil, Cisl e Uil oltre a quelle delle categorie, come la Fiom: una rappresentanza consistente di persone che non parla solo di ambiente e di cambiamenti climatici: parla di lavoro, sostenibilità e scuola.....

Tornano anche le bandiere del Movimento No Tav. Che da sempre è vicino al mondo dei Fridays .

A portarle in piazza sono studenti che sostengono la causa ambientalista i val di Susa....”

<https://www.lastampa.it/torino/2023/03/03/diretta/fridays-for-future-lo-sciopero-del-clima-comincia-con-un-lancio-di-pesci-12673435/>

5 marzo 23 FQ:

“PIOGGIA E NEVICATE HANNO SOLO SCALFITO LA SICCIÀ AL NORD

di Luca Mercalli

.....Localmente c'è stato un bel sollievo, tuttavia la siccità che da oltre un anno domina sul Settentrione è stata solo scalfita: secondo Arpa Piemonte, anche dopo le recenti precipitazioni il volume di neve immagazzinato nel bacino del Po a monte di Pavia resta sotto norma del 55 per cento

Arrivano i primi dati sull'inverno meteorologico 2022-23 (trimestre dicembre-febbraio), che è stato il secondo più tiepido a Piacenza in una serie di dati iniziata nel 1871, terzo dal 1878 a Parma, dove peraltro in tutta la stagione non si è vista la neve, come accaduto solo altre quattro volte in un secolo e mezzo (inverni 1974-75, 1982-83, 2006-07 e 2016-17), e quarto più caldo dal 1753 a Torino

Nei giorni scorsi il senatore Lucio Malan ha ripreso un tweet in cui il negazionista australiano Peter Clack – particolarmente prodigo nel diffondere bufale e disinformazione sui cambiamenti climatici – commentando una carta del sito scientifico tedesco www.meereisportal.de segnalava che nel gennaio 2023 la banchisa artica sarebbe stata più estesa rispetto al gennaio 2003, smentendone dunque la riduzione causata dal riscaldamento globale.

Al di là del fatto che concentrarsi sul confronto tra la situazione di due mesi a caso è statisticamente poco significativo e può portare a risultati fuorvianti rispetto alle reali tendenze climatiche di lungo periodo, ciò che lascia sbalorditi è che la carta (forse intenzionalmente) è stata interpretata da Clack al contrario! Infatti i dati scaricabili dallo stesso sito confermano che la banchisa è in pessima salute, e a inizio 2023 era di oltre 1 milione di km² più ridotta che nel gennaio 2003, in linea con la nota tendenza alla sua contrazione.

Suggerisco dunque al senatore di fare più attenzione nei suoi retweet, meglio sarebbe riferirsi all'autorevole servizio di monitoraggio satellitare europeo Copernicus invece che a fonti cialtrone, perché non solo si fanno figuracce, ma si danneggia la corretta informazione in campi cruciali per il nostro domani”.

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/03/05/pioggia-e-nevicate-hanno-solo-scalfito-la-siccita-al-nord/7085945/>

2 marzo 23 Rainews:

“OSPEDALE NORD-OVEST, È DECISO: SI FARÀ ALLA PELLERINA

L'esito del tavolo-tecnico tra Regione e Comune. Entrambe le istituzioni d'accordo: sorgerà nel piazzale delle giostre, senza intaccare le aree verdi. Scartate le ipotesi Thyssen-Krupp ed ex Macello. Ad aprile la gara per la progettazione

E'la Pellerina l'area scelta per la costruzione del nuovo ospedale della zona nord ovest della città di Torino.

Si è riunito infatti oggi al grattacielo, sede della Regione Piemonte, il tavolo tecnico-politico tra Regione e Comune di Torino per programmare il percorso di realizzazione del nuovo ospedale. Regione e Comune hanno condiviso che l'area interessata sia il piazzale sterrato delimitato da corso Regina Margherita, corso Lecce e corso Appio Claudio....

Al tavolo hanno partecipato il presidente Alberto Cirio, l'assessore alla Sanità Luigi Genesis Icardi, il sindaco Stefano Lo Russo e gli assessori comunali al Welfare Jacopo Rosatelli e all'Urbanistica Paolo Mazzoleni, assieme al direttore dell'Asl Città di Torino Carlo Picco.

Durante l'incontro, che si è svolto in un clima definito dagli interessati “di cordiale collaborazione”, è stato condiviso un percorso che porterà entro la fine di marzo alla firma di un protocollo di intesa tra Regione e Città che prevede un preciso cronoprogramma: già ad aprile l'avvio della gara per l'individuazione del soggetto a cui affidare, entro settembre, la progettazione del nuovo ospedale, che dovrà essere realizzata entro la primavera del 2024....

E' stata esclusa l'area dell'ex Thyssen-Krupp che, oltre a essere di proprietà di un privato, presenta “gravi problemi di compatibilità ambientale a causa della precedente vocazione industriale, oltre a un elevato rischio idrogeologico, come evidenziato anche dai tecnici dell'Aipo”.....”

<https://www.rainews.it/tgr/piemonte/articoli/2023/03/ospedale-nord-ovest-pellerina-e2d2ed93-0e46-46bf-b9f5-b6597047fc5c.html>

3 marzo 23 Stampa:

“AVVOCATO MANGANELLATO AL CORTEO, IL GIP ARCHIVIA: “IMPOSSIBILE STABILIRE L'IDENTITÀ DELL'AGENTE”. Il legale: “Hanno indagato su di me”

L'episodio era avvenuto in via Roma al corteo del 1° maggio 2019. Il legale, Gianluca Vitale, stava cercando di portare la calma ed era con le mani alzate

Raphael Zanotti

...Era indifeso, con le mani alzate, si era qualificato come legale e stava discutendo con un funzionario quando è stato percosso. Inutilmente. Ha preso un colpo in testa, ha cercato di difendere un vecchio rifugiato argentino accasciato a terra.

Aiutato da alcuni poliziotti dopo il passaggio della carica, è andato in ospedale a farsi controllare: trauma cranico non commotivo, 7 giorni di prognosi. Tuttavia quella manganellata a freddo, senza motivo, lo ha spinto a sporgere denuncia.

Con lui anche una ragazza vittima della carica, che non faceva nemmeno parte del corteo, per lei la rottura di un braccio.

Oggi, tuttavia, il caso dell'avvocato Vitale è stato archiviato.

E sulla ragazza pende identica richiesta da parte della procura di Torino. Perché?

Perché, come ha spiegato il gip Francesca Roseti, non è possibile procedere.

In questi quattro anni non è stato possibile identificare con certezza chi era il poliziotto che ha manganellato l'avvocato.

Un tema che riporta in auge un'annosa questione: quello del numero identificativo delle forze dell'ordine impegnate in piazza. Tema che si ripresenta ormai a ogni manifestazione dal G8 di Genova.

La questione, però, non si limita a questo. «È un tema, ma non è il solo – spiega l'avvocato Vitale – Dopo la mia denuncia le indagini sono state affidate alla Digos.

La quale ha svolto indagini sul sottoscritto, più che sulla ricostruzione dei fatti e sull'eventuale identificazione del poliziotto. **Stessa cosa è capitata alla ragazza che era con me e che ha sporto denuncia. Il problema sembrava essere perché fossimo in piazza e con quali intenzioni».**

È un problema non solo italiano, ma che investe tutti i Paesi europei.

L'avvocato Vitale, che fa parte anche dell'associazione degli Avvocati Europei Democratici spiega infatti che «anche laddove il numero identificativo esiste, la questione del corpo a cui vengono affidate le indagini non è peregrina, tanto che i colleghi tedeschi chiedono che sia un'autorità indipendente a investigare sulle condotte delle forze dell'ordine durante gli scontri di piazza»....”

https://www.lastampa.it/torino/2023/03/03/news/avvocato_manganellato_polizia_primo_maggio-12674525/?ref=LSTO-F-2

3 marzo 23 Repubblica:

“COSPITO, L'ONU: "L'ITALIA RISPETTI LA DIGNITÀ E L'UMANITÀ DELLA PENA”

L'alto commissariato per i diritti umani, in attesa di esprimersi nel merito, ricorda al governo di rispettare gli standard internazionali e gli articoli 7 e 10 del Patto Internazionale in relazione alle condizioni detentive dell'anarchico

di Viola Giannoli

"In attesa della decisione sul merito della petizione individuale presentata per Alfredo Cospito - fanno sapere in un comunicato il legale e il presidente di A buon diritto Luigi Manconi - il Comitato per i Diritti Umani delle Nazioni Unite ha deciso di applicare una misura provvisoria che consiste nel richiedere all'Italia di assicurare il rispetto degli standard internazionali e degli articoli 7 (divieto di tortura e trattamenti o punizioni disumane o degradanti e divieto di sottoposizione, senza libero consenso, a sperimentazioni mediche o scientifiche) e 10 (umanità di trattamento e rispetto della dignità umana di ogni persona privata della libertà personale) del Patto internazionale sui diritti civili e politici in relazione alle condizioni detentive di Alfredo Cospito".

Nonostante la richiesta dell'Onu, accusano Manconi e Rossi Albertini, "nessuna iniziativa è stata assunta dal ministro della Giustizia per revocare o quantomeno migliorare la condizione detentiva di Cospito. Quel che si legge nella risposta dell'Onu però al momento è solamente un richiamo ai principi internazionali di una detenzione rispettosa.

Diversa l'interpretazione di Rossi Albertini e Manconi che nella nota sostengono come sia "chiaro che con questa azione la Commissione sta per la prima volta mettendo in dubbio la legittimità del regime 41 bis rispetto alle convenzioni internazionali. È molto difficile che l'Italia possa dimostrare che una detenzione a vita e in un regime di estremo isolamento stia garantendo il fine essenziale di ravvedimento e riabilitazione sociale".....”

https://www.repubblica.it/cronaca/2023/03/03/news/cospito_onu_misure_temporanee_cautelative_urgenti-390343271/

3 marzo 23 Stampa:

“COSPITO, LA LETTERA: “SONO PRONTO A MORIRE CONTRO IL 41 BIS, LA MIA MORTE PORRÀ UN INTOPPO A QUESTO REGIME”.

Gli avvocati dell'anarchico: l'Onu richiama l'Italia al rispetto dei diritti civili

«Rivendico con orgoglio le mie azioni e non cedo al ricatto dello Stato”

«Oggi sono pronto a morire per far conoscere al mondo cosa e' veramente il 41 bis».

Lo scrive in una lettera dal carcere di Opera Alfredo Cospito. La lettera risale a gennaio. Nel testo, scritto in carcere, Cospito si dice «convinto che la mia morte porrà un intoppo a questo regime (il 41 bis, ndr) e che i 750 che lo subiscono da decenni possano vivere una vita degna di essere vissuta, qualunque cosa abbiano fatto».

«Ora tocca a me - prosegue nella lettera manoscritta in stampatello -, prima mi avete mostrificato come il terrorista sanguinario, poi mi avete santificato come l'anarchico martire che si sacrifica per gli altri, adesso mostrificato di nuovo. Quando tutto sarà finito, non ho dubbi, portato sull'altare del martirio. Grazie, non ci sto ai vostri sporchi giochi politici non mi presto».

Nella lettera scritta da Opera, Cospito dice di rivendicare «con orgoglio» anche le azioni che l'hanno portato in carcere. Questo il passaggio: «Ho sempre rivendicato con orgoglio le mie azioni (anche nei Tribunali, per questo mi trovo qui) e mai criticato quelle degli altri compagni, tanto meno in una situazione come quella in cui mi trovo». «Non mi sono mai associato ad alcuno - prosegue - e quindi non posso dissociarmi da alcuno, l'affinità è un'altra cosa»....”

https://www.lastampa.it/cronaca/2023/03/03/news/cospito_la_lettera_sono_pronto_a_morire_contro_41_bis-12673533/

4 marzo 23 ANSA:

“CENTINAIA ANARCHICI PER COSPITO, CORTEO DIVENTA GUERRIGLIA

Dopo il raduno in piazza Solferino, vandalismi in città

....Dopo il raduno in piazza Solferino, nel centro di Torino, gli anarchici, dietro lo striscione "Al fianco di Alfredo, al fianco di chi lotta", mossi in corteo, lasciando una scia di devastazione: rotte vetrine dei negozi, vetri delle auto in sosta a decine, divelti cartelli stradali e totem pubblicitari, incendiati cassonetti, lanciati grossi petardi, bombe carte, sassi e bottiglie.

Nel tardo pomeriggio le forze dell'ordine hanno dovuto intervenire con gli idranti e i lacrimogeni nella zona del mercato di Porta Palazzo, per allontanare i manifestanti lontano dal centro di Torino, dopo scene da guerriglia urbana “

https://www.ansa.it/piemonte/notizie/2023/03/04/centinaia-anarchici-per-cospito-corteo-diventa-guerriglia_a1daeaea-3e11-4a2e-bed7-12f4d61e27c8.html

4 marzo 23 Stampa:

“COSPITO, IL CORTEO ARRABBIATO DEGLI ANARCHICI A TORINO: CASSONETTI IN FIAMME, AUTO E VETRINE DISTRUTTE, CARTELLI DIVELTI LUNGO LA STRADA

Dopo la decisione della Cassazione di non revocare il 41 bis all’anarchico in sciopero della fame, il raduno da tutta Europa.

Lo storico militante Valitutti: “Quando ci saranno le condizioni, queste persone la pagheranno: saranno giustiziate”

Irene Famà, Massimiliano Peggio

....Per la manifestazione sono arrivati militanti da Milano, Pesaro, Parma, Bologna, Macerata, Trento, Taranto, Avellino, Caserta. E ancora. Da Spagna, Germania e Francia.

Il bilancio dopo quattro ore di corteo è stato di 5 fermati, 35 persone portate in questura per essere identificate e 150 identificati attraverso i documenti.....”

https://www.lastampa.it/torino/2023/03/04/diretta/cospito_torino_corteo_anarchici-12675485/

5 marzo 23 FQ:

“COSPITO, GUERRIGLIA A TORINO: 5 FERMI E 140 IDENTIFICATI

Bombe carta, vetrine e auto distrutte da una parte, lacrimogeni contro i manifestanti dall'altra. Nuovo sabato di tensione tra anarchici e forze dell'ordine. Stavolta a Torino, la città in Italia dove il movimento è più forte.

Il corteo di ieri pomeriggio in solidarietà ad Alfredo Cospito – l’anarchico al 41-bis in sciopero della fame da più di 4 mesi – è sfociato in guerriglia urbana.

Alcuni manifestanti e 2 agenti feriti – nessuno di loro in maniera grave – il bilancio provvisorio cinque manifestanti fermati (quattro donne e un uomo) e ben 140 identificati.

Erano oltre mille, provenienti da tutta Italia e anche dal resto d'Europa.

“Sono 20 anni che gli anarchici martellano contro il 41 bis e i carceri speciali.

E' una forma di tortura che offende la dignità”, dice Lello Valitutti, storico anarchico torinese, da settimane a capo dei cortei.

Intanto ieri il legale di Cospito, Flavio Rossi Albertini, all’Agi ha riferito che le condizioni del detenuto “si stanno deteriorando rapidamente” anche se l’esponente del Fai (Federazione anarchica informale) ha ripreso ad assumere zucchero, acqua e sale”.

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/03/05/cospito-guerriglia-a-torino-5-fermi-e-140-identificati/7086017/>

5 marzo 23 Il Giorno:

“CORTEO ANARCHICI TORINO, IL SAP: “AGENTI DEL REPARTO MOBILE DI MILANO LASCIATI SENZA CENA”

Il sindacato attacca la questura del capoluogo piemontese: “Trattamento inaccettabile”

....Quella organizzata nel capoluogo piemontese, dice il segretario generale del Sap Stefano Paoloni, è stata “una manifestazione difficile dove sono stati esplosi oltre 100 lacrimogeni per disperdere la folla di

antagonisti violenti”. Gli agenti, si legge ancora nella nota firmata dal numero uno del sindacato autonomo, “sono stati impegnati in un servizio molto delicato, pericoloso e faticoso”.

Una giornata intensa, che ha visto anche due poliziotti restare feriti, “al termine del quale per oltre 100 colleghi del reparto di Milano” è giunta anche “una brutta sorpresa: non potete cenare”.

Cosa è successo

Così riassume gli avvenimenti post-manifestazione il segretario del Sap. “Per questi colleghi era prevista la cena prima di rientrare in sede a Milano – afferma – ma la mensa ha chiuso puntuale alle 20.30, mentre il servizio è terminato circa un’ora dopo. Nessuno li ha aspettati””

<https://www.ilgiorno.it/milano/cronaca/poliziotti-senza-cena-wwdkxjvh>

7 marzo 23 FQ:

“ALFREDO COSPITO, ALTRO RICOVERO IN OSPEDALE

Alfredo Cospito, l’anarchico che dal 20 ottobre sta portando avanti uno sciopero della fame per protestare contro la sua detenzione al 41-bis, ritorna nel reparto di medicina penitenziaria dell’ospedale San Paolo di Milano su indicazioni dei medici del carcere di Opera.

Il nuovo trasferimento si è reso necessario perché l’esponente della Federazione anarchica informale (Fai), dopo il rigetto da parte della Cassazione della richiesta di revoca del 41-bis, ha sospeso l’assunzione di integratori.

È la seconda volta che dal penitenziario Cospito viene portato in ospedale. “La situazione è tornata a rischio”, riferiscono fonti.

Sabato il medico di fiducia Andrea Crosignani ha detto che “la situazione si sta deteriorando rapidamente”.

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/03/07/alfredo-cospito-altro-ricovero-in-ospedale/7087843/>

7 marzo 23 Stampa:

“LACRIMOGENI AL CECCHI POINT, LE ASSOCIAZIONI CONTRO LA POLIZIA: “GASATE FAMIGLIE E PERSONE INTRAPPOLATE, COME È STATO POSSIBILE?”

Cooperative e associazioni criticano l’ordine pubblico di sabato sera: «Una gestione inadeguata e irresponsabile, ci chiediamo se non sia frutto di una visione della città con cittadini di serie A e serie B»
Raphael Zanotti

«Una gestione dell’ordine pubblico inadeguata e irresponsabile su cui pretendiamo che siano chiarite le responsabilità e che vengano presi provvedimenti».

È durissimo il comunicato con cui le associazioni che operano all’interno del Cecchi Point, la casa del quartiere di Aurora, criticano il lancio di lacrimogeni avvenuto all’interno del cortile del centro, sabato sera, al termine del corteo degli anarchici in solidarietà ad Alfredo Cospito e contro il 41bis. Lancio avvenuto in una situazione definita «pericolosissima» con famiglie e abitanti del quartiere che nulla avevano a che fare con i tafferugli avvenuti poco prima tra polizia e manifestanti.

Una situazione tanto grave da provocare una riunione di tutte le associazioni e cooperative che operano all’interno del centro civico per chiedere pubblicamente conto alla questura di Torino di ciò che è avvenuto sabato”

https://www.lastampa.it/torino/2023/03/07/news/corteo_anarchici_cecchi_point_lacrimogeni-12681487/

8 marzo 23 Il Post:

“IL COMITATO DI BIOETICA DICE CHE COSPITO PUÒ ESSERE ALIMENTATO FORZATAMENTE

Rispondendo al ministro della Giustizia, la maggioranza dei membri ha concluso che il testamento biologico non è sempre applicabile

Il Comitato nazionale per la bioetica ha risposto alle domande poste dal ministro della Giustizia Carlo Nordio in merito al caso di Alfredo Cospito, il detenuto anarchico in sciopero della fame dal 19 ottobre scorso, contro il regime detentivo del 41-bis.

Nordio aveva richiesto chiarimenti su alcuni punti e in particolare chiedeva se Cospito potesse far riferimento alla legge 219 del 2017, che regola le Disposizioni anticipate di trattamento (DAT) sul testamento biologico: il punto in sostanza è se esista per il ministero della Giustizia lo spazio giuridico per intervenire con l’alimentazione forzata.

Il Comitato nazionale di bioetica è un organo consultivo della presidenza del Consiglio che fa consulenza per il governo su temi etici.

Il CNB ha risposto in maniera articolata con dieci punti che sono stati votati all'unanimità da tutti i membri presenti, e che sono però la premessa a un altro punto, quello più importante, che è stato votato a maggioranza (19 membri su 30) e secondo cui Cospito può essere alimentato forzatamente

Nel caso di imminente pericolo di vita, quando non si è in grado di accertare la volontà attuale del detenuto, il medico non è esonerato dal porre in essere tutti quegli interventi atti a salvargli la vita.

La stessa Corte Europea dei Diritti Umani (Cedu) ha sostenuto di recente che: "né le autorità penitenziarie, né i medici potranno limitarsi a contemplare passivamente la morte del detenuto che digiuna".....

Proprio nel giorno in cui è arrivata la decisione del Comitato per la bioetica il difensore di Alfredo Cospito, Flavio Rossi Albertini, ha annunciato di aver presentato al Tribunale di sorveglianza di Milano la richiesta di differimento della pena per motivi di salute, «nella forma della detenzione domiciliare».

I giudici esprimeranno il loro parere probabilmente il 24 marzo

<https://www.ilpost.it/2023/03/08/comitato-di-bioetica-parere-cospito-alimentazione-forzata/>

6 marzo 23 Stampa:

“AGGREDIRONO I PUSHER DI FRONTE AL CENTRO SOCIALE: CONDANNATI 6 ESPONENTI DI ASKATASUNA

I fatti risalgono all'autunno del 2020. Gli inquirenti: “L'obiettivo del raid violento era il controllo delle strade vicine per evitare le incursioni delle forze dell'ordine”

Irene Famà

....Gli episodi contestati risalgono al 2020. Il 15 ottobre, un ragazzo del Gambia viene afferrato e strattonato in via Cesare Balbo.

Il gruppo gli corre indietro, gli lancia bottiglie di vetro: «Te ne devi andare via, non devi stare qui sotto. Voi avete portato la polizia».

Il 22 novembre, è toccato a un pusher del Senegal, spinto contro un portone e preso a calci, pugni e sputi.

*.....
Sul banco degli imputati finiscono i fratelli Umberto e Luca Raviola, 30 e 31 anni, volti di spicco del centro sociale, Stefano Millesimo, uno dei “leader” di Aska, Daniele Mirandola, Nicola Martino, Silvestro Pacifico.....”*

https://www.lastampa.it/torino/2023/03/06/news/askatasuna_torino_aggressione_pusher_condanna-12678382/

6 marzo 23 Stampa:

“BARBERO, LA LEZIONE AD ASKATASUNA: “SOTTO ATTACCO GLI SPAZI DI LIBERTÀ”

Centinaia di persone a Vanchiglia per l'incontro con lo storico

Maurizio Tropeano

«Vedo con preoccupazione la tendenza a ridurre spazi di libera espressione ma per fortuna la nostra società è dotata degli anticorpi necessari».

Il cortile che Askatasuna condivide con la scuola materna comunale è strapieno, tanti, tantissimi giovani, sono arrivati nel centro sociale di corso Regina Margherita, per ascoltare lo storico Alessandro Barbero che ha concluso la terza serata del festival “Altri mondi e altri modi”.

Almeno un centinaio di persone è rimasto fuori in via Balbo.

Gli organizzatori hanno scelto di interrogarsi su un «presente senza storia» e se la «storia possa ancora essere maestra».

E il professore dell'Università di Torino, volto noto e autore di seguitissimi programmi tv e podcast, ha spiegato che «non ci sono delle leggi della storia».

E che la storia non serve a «prevedere con certezza matematica il futuro»

Ma parlando di memoria è necessario ricordarsi che la «memoria, che comprende anche il ricordo dei torti subiti, genera conflitti».....”

https://www.lastampa.it/torino/2023/03/06/news/barbero_lezione_askatasuna-12678578/

8 marzo 23 Manifesto:

“ASKATASUNA, INTERCETTATI ABUSIVAMENTE I DIFENSORI

TORINO. La denuncia dei legali al processo: la procura ha lasciato trascrivere centinaia di colloqui con gli assistiti, quando la legge non lo consente

Mauro Ravarino, Torino

....«*Le intercettazioni vanno dal dicembre 2019 a meno di un anno dopo e – spiega l'avvocato Claudio Novaro, che difende 14 dei 28 imputati – sono a carico di una serie di soggetti di area di Askatasuna e No Tav. Qualche udienza fa avevo detto che c'erano intercettazioni trascritte tra difensori e assistiti, il pm aveva replicato che non era possibile. Ci siamo, allora, presi la briga di fare un conteggio, tra me e una mia assistita ci sono 69 intercettazioni. Volevamo che ciò fosse messo a verbale questa incongruità, anche per dare un'idea di come sono state fatte le indagini ovvero con metodi estremamente pervasivi. Il Tribunale ci ha detto di fare un elenco, cosa che faremo e consegneremo. Faremo, inoltre, un'istanza in procura perché vengano distrutte queste intercettazioni e, poi, una segnalazione al Consiglio dell'ordine perché è inammissibile che vengano registrate e trascritte le intercettazioni tra imputati e difensori».*

Le conversazioni erano state intercettate durante le indagini preliminari e non figurano tra gli atti processuali, ma la loro presenza nel fascicolo della procura è dimostrata, appunto, dai brogliacci.

Il processo contro i militanti di Askatasuna, storico centro sociale di Torino con sede in corso Regina Margherita, vede 28 imputati di cui 16 accusati di associazione a delinquere.

Reato che le difese – ma anche molte realtà sociali e artisti che si sono stretti attorno al Csoa – contestano, perché eluderebbe il contesto sociale in cui sono maturate proteste e iniziative, in questi anni, a Torino come in Val di Susa....”

<https://ilmanifesto.it/askatasuna-intercettati-abusivamente-i-difensori>

6 marzo 23 Adige:

“NO TAV DI NUOVO IN PIAZZA, NO AGLI ABBATTIMENTI DELLE CASE PRIMA DELL'ESITO DELLE ANALISI SUI TERRENI

Un presidio questo pomeriggio, 6 marzo, in piazza Dante davanti al palazzo della Regione: richiesti a Rfi nuovi approfondimenti, ma intanto domani si firmano due protocolli riguardanti i cantieri in arrivo TRENTO. Di nuovo in piazza, questo pomeriggio, gli attivisti che dicono no al mega progetto di circonvallazione ferroviaria a Trento, con tunnel sotto la Marzola.

Oggi si sono dati appuntamento in piazza Dante la Rete dei cittadini e i Comitati che cercano di fermare l'opera: hanno nuovamente espresso le proprie critiche in un presidio svoltosi davanti al palazzo della Regione.

Fra le richieste dei no tav, quella che riguarda l'estensione delle analisi (a cura di un ente neutrale) dei terreni all'intero tratto previsto a Trento nord, non solo nelle aree postindustriali inquinate.

Sul tappeto anche la questione degli edifici da abbattere, dato che a giorni potrebbero essere indicate le date del'inizio dei lavori a Trento nord: si chiede di attendere l'esito di tutte le analisi dei terreni e comunque di non sanzionare (si parla di 300 euro al giorno) le persone che non hanno ancora lasciato le abitazioni o gli edifici commerciali da demolire per fare spazio ai binari.

Ma nel frattempo l'iter della grande opera prosegue apparentemente spedito e domani saranno siglati due importanti protocolli riguardanti i cantieri in città.

Avranno le firme di Damiano Beschin, responsabile unico del procedimento (Rup), del presidente della Provincia Maurizio Fugatti e del sindaco Franco Ianeselli.

Il primo documento prevede che siano condivise con gli enti territoriali le modalità di funzionamento dei cantieri e le iniziative per mitigarne l'impatto sulla vita quotidiana.

L'altro protocollo riguarda l'annunciata istituzione dell'Osservatorio per l'ambiente e la sicurezza del lavoro...”

<https://www.ladige.it/territori/trento/2023/03/06/no-tav-di-nuovo-in-piazza-no-agli-abbattimenti-delle-case-prima-dell-esito-delle-analisi-sui-terreni-1.3441745>

8 marzo 23 Spiffiero:

“BLITZ NO TAV, ABBATTUTA RECINZIONE DELLA CAVA DI CASELETTE

Blitz degli attivisti del movimento No Tav la scorsa notte alla cava di Caselette (Torino), dove è previsto che verrà ospitato il materiale degli scavi del cantiere del nuovo autoporto di Susa in costruzione a San Didero, un'opera collegata al progetto della Torino-Lione.

Sono state abbattute alcune recinzioni e imbrattati con scritte alcuni container del cantiere.

Anche lo scorso febbraio alcune recinzioni attorno alla cava erano state danneggiate”.

https://www.lospiffiero.com/ls_article.php?id=70185

2 marzo 23 FQ:

“FIRENZE, LA SOLIDARIETÀ DELLA NORMALE DI PISA AGLI STUDENTI DEL MICHELANGIOLO E ALLA PRESIDE SAVINO

In una lettera aperta, e in un comunicato a essa accompagnato, i membri della comunità accademica dell’università denunciano anche il comportamento del governo, ritenuto non degno di istituzioni democratiche

di Francesco Lo Torto

“Esprimiamo viva condanna nei confronti del pestaggio di matrice neofascista avvenuto all’esterno del liceo Michelangiolo di Firenze il 18 febbraio scorso”.

La Scuola Normale Superiore di Pisa si aggiunge alle voci che nelle ultime settimane hanno espresso la loro solidarietà nei confronti dei due studenti del Collettivo Sum aggrediti davanti alla loro scuola da sei militanti dell’organizzazione di destra Azione Studentesca.....

I firmatari del documento – tra cui figurano il direttore e l’ex direttore della Scuola, tutto il corpo docente, molti studenti e numerosi membri del personale tecnico amministrativo – condannano in particolare le dichiarazioni di Giuseppe Valditara. “Dal ministro dell’Istruzione”, si legge, “ci si aspetterebbe una condanna e un invito alla riflessione su eventi di questa natura, invece di atteggiamenti intimidatori”.

“Speriamo che, soprattutto da luoghi di formazione universitaria e non, possano seguire altre lettere come queste – continua il documento redatto dalla comunità della Scuola Normale Superiore -, a testimonianza della volontà di prendere parola liberamente su questi problemi”....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/2023/03/02/firenze-la-solidarieta-della-normale-di-pisa-agli-studenti-del-michelangiolo-e-alla-preside-savino/7083469/>